



VIVI
FIRENZE
e la TOSCANA

Red carpet

Party a casa della baronessa Senza gaffes

di ALESSANDRO GIANNOTTI

«Saper ricevere? Un'arte», sentenzia la baronessa fiorentina Donatella Luccianti de' Peverelli. «L'organizzazione di una serata non può avere lacune di alcun genere ed è compito del padrone di casa far sì che gli invitati si sentano a loro agio», le fa eco l'architetto Filippo di Teodoro. Sì, perché chi invita è come il regista di un film che deve tenere tutto sotto controllo con la differenza che, in questo caso, le scene non possono essere ripetute. O si sa come fare o la gaffe è sempre in agguato e rimediare diventa poi un'impresa impossibile. Un



La baronessa fiorentina Donatella Luccianti de' Peverelli, mamma a tempo pieno e volontaria dell'Associazione Italiana per l'Educazione Visiva

buon punto di partenza è saper scegliere con attenzione gli invitati evitando di mischiare persone che non si vanno a genio. A meno che il rischio non faccia parte del vostro Dna. Più facile nel caso sia una cena in piedi perché in questo caso ognuno è libero di chiacchierare, o litigare se pur con moderazione, con chi preferisce. L'importante è che colui che invita sia pronto a calmare gli animi se le voci tendono ad alzarsi e gli sguardi a innervosirsi. Anche per quanto riguarda l'atmosfera la baronessa non lascia adito a dubbi: «Fiori freschi in tavola, ma che

non coprano la visuale tra i commensali, così come devono esserci sempre le candele che amo anche mettere, profumate, in vari punti del salotto e alle finestre intorno alla corte. Mai usare tovaglioli di carta mentre per un tocco glamour mi diverto a giocare con le coloratissime brocche Palla in materiale plastico». Il tutto condito con della musica, «ma che resti come sottofondo — suggerisce Filippo di Teodoro — perché non deve in alcun caso prevaricare le voci dei commensali».